

Parole note

La Provincia di Roma promuove una serie di iniziative per favorire l'incontro fra letteratura e musica in biblioteca

In due distinte mattine degli scorsi mesi di ottobre e novembre il Sistema bibliotecario della Provincia di Roma ha dato l'avvio al progetto di promozione alla lettura, patrocinato dal Ministero della pubblica istruzione, "Parole note: itinerari tra letteratura e musica in biblioteca". Il convegno di apertura, dall'omonimo titolo, è stato infatti l'occasione per presentare la mostra bibliografica multimediale che ne costituisce il nucleo principale, la guida bibliografica *Parole note* relativa ai percorsi di lettura secondo cui il materiale (libri, cd, video) è organizzato, la *Bibliografia di base per la sezione musicale in biblioteca*, le molteplici iniziative in programma fino al mese di maggio. Il convegno ha presentato così una decina di interventi tesi a dare ai bibliotecari ed al pubblico convenuto un quadro sia storico che culturale del *matrimonio felice*, dal titolo della prima relazione di Sandro Cappelletto che ha coordinato i lavori, che unisce da tempo i due diversi ambiti artistici ed una riflessione sul ruolo della biblioteca, per ciò che riguarda la conservazione e la gestione dei materiali sonori o addirittura il recupero della locale tradizione orale. Tra le iniziative, mirate allo sviluppo della sezione musicale, è previsto nel mese di aprile

un corso di catalogazione dei materiali sonori, curato dalla Discoteca di Stato e riservato ai bibliotecari dei comuni della provincia di Roma.

La fascia di giovani e adulti lettori e non lettori, cui il progetto si rivolge, reali o potenziali utenti delle biblioteche comunali, motiva in parte la scelta del tema: i rapporti di contiguità e similitudine, gli incroci e gli scambi di linguaggi e strutture tra la letteratura e la musica per l'800 e il '900, con l'occhio occasionalmente rivolto all'indietro.

La difficoltà di raggiungere un'utenza veriegata per età e condizione professionale, da un certo punto in poi orfana della mediazione connettiva rappresentata dalla scuola, possibile occasione di incontro tra biblioteca e lettori, ha spinto dunque verso la proposta di un argomento stimolante in sé, determinandone l'ottica trasversale attraverso cui esso è affrontato, la quale giustifica il proprio significato nell'esplorazione delle due diverse sezioni, narrativa e musica, ambedue presenti in biblioteca.

Parole note, allora: saggi critici sulla musica, biografie di musicisti e cantanti, libri di poesie e canzoni, molti racconti e romanzi, di cui alcuni *già noti* e riproposti alla lettura. L'ambizioso proposito è stato quello di un ventaglio aperto a diver-

se possibilità di fruizione: dare al già lettore nuovi significati, al non lettore materiale comune su cui incontrarsi (in quanto fruitore di musica e magari in tale veste già utente della biblioteca) e che sia per lui possibile ponte verso il libro e, in ultimo, forzare gli ambiti specialistici in cui il nostro sapere è rigidamente ripartito non solo per necessità di approfondimento, ma anche per distorsione metodologica ed interpretativa di vecchia data.

La necessità di mettere in campo una *strategia di cattura* che tenesse in conto tutto ciò, assieme alla difficoltà di contrastare una disaffezione, per così dire, storica e culturale nei confronti della biblioteca ha, in qualche modo, costretto ad un grosso lavoro di amplificazione dell'iniziativa che, anche se ricca di valenze e significati, da

sola poteva rischiare di cadere nel vuoto. Oltre alle biblioteche di sei comuni della provincia di Roma (Bellegra, Genzano, Labico, Olevano Romano, Palestrina, S. Vito Romano) interessati a partecipare nella prima fase, per vocazione e contiguità territoriale, e che hanno dedicato una quota del loro pur esiguo bilancio per la realizzazione di iniziative anche centrali, hanno aderito al progetto altre biblioteche.

Visitabilità/Visibilità della biblioteca: la Biblioteca nazionale centrale Vittorio Emanuele II, la Casanatense, la Biblioteca del Conservatorio di Santa Cecilia, hanno organizzato manifestazioni autonome, creando così un piccolo circuito conoscitivo del panorama tipologico bibliotecario. Il progetto ha assunto un significato in più: invito alla lettura e all'uso della biblioteca



in sede locale, ma anche conoscenza di singole importanti biblioteche, le quali si sono rese disponibili a visite guidate per classi scolastiche e gruppi di utenti, come anche del Museo degli strumenti musicali e del Teatro dell'Opera di Roma. Nel quadro di queste iniziative, la Biblioteca nazionale e quella del Conservatorio hanno collaborato per una limitata ma godibilissima mostra di documenti sulla Bohème, inseritasi nell'annuale Mostra del libro mentre la Biblioteca del Conservatorio e la Casanatense hanno reso possibili due concerti.

Varcando, per la prima volta da parte di alcuni, l'entrata della Casanatense, portoncino inosservato delle non più frequentate vie del centro storico di Roma, è stato emozionante godere della bellezza dei codici in mostra e dei sontuosi arredi e poi ascoltare quei libri e codici *cantare* attraverso le musiche e le voci di bravi gruppi musicali quali l'Associazione Choro Ro-

mani Cantores, Camerata Strumentale Romana, l'Ensemble Oktoechos, che hanno eseguito composizioni collegate o, in alcuni casi, tratte dal patrimonio librario lì conservato.

Se, in una città come Roma dove le occasioni di interesse sono tante quante le possibilità di distrazione, può accadere di non far caso alla presenza di una biblioteca, ciò sembrerebbe impossibile in un piccolo centro, di cui quotidianamente si misura definizione di luoghi e avvenimenti. Tutte le iniziative, anche le più semplici, adottate dalle biblioteche comunali hanno sotteso la *visibilità* della biblioteca: nel caso di Olevano Romano, uno striscione stradale, riprodotto il logo dell'iniziativa, sospeso davanti alla palazzina che ospita la biblioteca, sulla centrale Via Roma, ha riempito la sala di vecchi e nuovi utenti (dei nuovi, molti non sapevano ancora della biblioteca). A S. Vito Romano, dove la Mostra è pre-

sente dal 6 al 27 aprile, la biblioteca, posta all'interno del parco comunale, si rende visibile *fuori di sé* con un punto di prestito presso il centro anziani, dove, nell'ambito delle diverse iniziative, sarà tenuto un concerto.

Di nuovo c'è anche questo: il progetto ha dato, in più casi, alle biblioteche la possibilità di ovviare ai propri magri bilanci per la promozione alla lettura, agganciandosi a manifestazioni culturali, in particolare musicali, che di solito l'amministrazione comunale organizza. Letture di brani e suggerimenti di lettura, proiezioni di video, guide all'ascolto, interventi di musicisti e studiosi locali. In tal senso, l'aver ottenuto, da parte della Provincia di Roma, che l'annuale e dovuto contributo al Teatro dell'Opera di Roma e all'Accademia nazionale di Santa Cecilia impegnasse le due istituzioni a svolgere sei concerti decentrati (tanti quanti i comuni coinvolti) ha avuto lo

stesso significato e, per il progetto, ha costituito una forte cassa di risonanza per le iniziative che, a livello locale, la biblioteca ha elaborato, rendendo possibile, nel quadro generale, l'offerta anche scambievole tra periferia e centro e tra comuni nell'ambito di un medesimo bacino d'utenza.

In questa forma il progetto prosegue fino alla prossima metà di maggio con le manifestazioni organizzate dalla Biblioteca comunale di Genazzano. Successivamente si darà luogo ad un nuovo circuito sulla base delle richieste pervenute, anche fuori del territorio provinciale.

La mostra, come anche *Parole note* e la *Bibliografia di base per la sezione musicale in biblioteca*, possono essere richieste dalle biblioteche alla Provincia di Roma, Sistema bibliotecario, via di Villa Pamphili 84, 00152 Roma, tel. (06) 58567342, 58567320, fax (06) 58567221.

Carmela Marocchini